

ROSE...

Noisette solari e flessuose

■ testo di Maria Alberta Rancati
disegno di Linda Pellegrini

"Fioriscono presto, a volte già a fine aprile, e rifioriscono fino all'autunno inoltrato, se non alle soglie dell'inverno, spesso senza alcuna interruzione. Di solito piante di non grandissimo sviluppo (salvo alcune eccezioni), hanno un bel portamento, con rami morbidi, ricchi di tante foglie e tanti

fiori. Le corolle possono essere bianche, occasionalmente spruzzate di rosa, o rosa con sfumature lilla, ma i colori per i quali le si ama e le si ricorda sono il giallo primula, il giallo uovo, il giallo zolfo, il giallo con sfumature camoscio, il camoscio con sfumature burro, l'albicocca-arancio, fino ad arrivare al color oro, al rame e al mattono. Infine, il profumo: spesso un deciso aroma di frutta, vuoi di agrumi, vuoi di pesca, vuoi di

LA SCHEDA

FIORITURA:
precoce e continua
fino alle soglie
dell'inverno
per gran parte delle
varietà.

PORTAMENTO:
piante di forma
delicata, con rami
morbidi e flessuosi.

ALTEZZA:
dagli 1,8 m di "Céline
l'estier" ai 6
di "Desprez à Fleurs
Jaune".

CARATTERISTICHE:
rose antiche, molte
delle quali con
corolle nelle diverse
sfumature del giallo.



albicocca o banana... altrimenti di muschio". Questi secondo **Maria Giulia Cimarelli**, proprietaria del vivaio fiorentino "Il Giardino delle Rose", è specializzato in varietà antiche e classiche, i principali atout delle Noisette, un "piccolo drappello di deliziose piante", come dice Orietta Sala in "Le rose d'epoca" (A. Vallardi, 1993), originarie degli Stati Uniti, ma nelle cui vene scorre sangue cinese.

La "Parson's Pink China", infatti, nota anche come "Old Blush", fu incrociata con la *Rosa moschata* da un coltivatore di riso del South Carolina, un certo John Champney, che per ringraziare dell'esotico dono l'amico e vicino Philippe Noisette, un emigrato francese, gli regalò alcune delle piante nate dall'incrocio, rosei arborescivi con fiori rosa a mazzi; Noisette, a sua volta, inviò alcune piantine al fratello Louis, rimasto in Europa, che resosi conto della bellezza e quindi dell'importanza delle rose ottenute, le battezzò "Rosier de Philippe Noisette", poi abbreviato in "Noisette". Pochi anni dopo, in seguito a incroci con rose Tè, le Noisette avrebbero acquistato il colore giallo, fino ad allora estremamente raro.

"Se a renderle famose sono state principalmente le insolite sfumature di colore", continua Maria Giulia Cimarelli, "non dobbiamo dimenticare che le Noisette sono rose molto

preziose in giardino. Piante di dimensioni piuttosto contenute — non superano in genere i 4-5 metri (fra le eccezioni meritano di essere segnalate "Desprez à fleurs jaunes", "Duchesse d'Auerstädt", "Duarte de Oliviera" che raggiungono anche altezze più importanti)—, ma vigorose e a crescita libera, possono venire impiegate in tanti modi diversi. Uno dei più emozionanti è utilizzarle al centro del prato come grandi arbusti, morbidi e abbandonati: una sola riuscirà a coprire qualcosa come 10-12 metri quadrati e anche più; altrimenti, potremo disporle davanti agli al-

beri, a ornarne il tronco, mentre qualche ramo, più avventuroso degli altri, si arrampicherà ad abbellirne la chioma. Le mie Noisette le cultivo così, al piede degli olivi, in un sorprendente gioco di delicati colori pastello. Altro impiego cui queste rose si prestano magnificamente è quello di farle ricadere da un muro, di cui rivestiranno sommità e fronte con un'infinità di corolle. "Le Noisette, infatti", prosegue Maria Giulia Cimarelli, "sono classificate come rampicanti, ma a mio parere hanno anche caratteristiche tipiche delle sarmentose (o come sarebbe più giusto dire



SOPRA: I LUNGI, MORBIDI RAMI DI UNA "CELINE FORESTIER" RICADONO CON GRAZIA DA UN ALTO MURO IN PIETRA. QUESTA VARIETÀ È ALTRETTANTO BELLA SE FATTA ARRAMPICARE. **A FRONTE:** PRIMO PIANO SULLA COROLLA DI UNA "BLUSH NOISETTE", DALLA FIORITURA CONTINUA.

Segreti di pacciamatura

"Al piede della rosa mai mettere la corteccia di pino", suggerisce Maria Giulia Cimarelli, "perché acidifica il terreno e le rose non amano i suoli acidi. Io utilizzo i resti di potatura delle rose e degli ulivi, che trito con il biotrituratore e poi distribuisco sui quali. Il pacciamante, che lascio tutto l'anno al piede delle piante, impedendo la crescita delle infestanti, evita di dover zappettare con il rischio di danneggiare le radici, superficiali, delle rose. Altro materiale che suggerisco per pacciamare il piede delle rose è il compost, che servirà anche come ottimo fertilizzante.



Dall'alto: a destra il Giardino delle Rose (1)

Le scelte di Maria Giulia

"Belle Vichyssoise"

I fiori sono poco più che semplici e formano grandi mazzi profumati: la pianta assume l'aspetto di una grande nuvola bianco-rosata, con corollo che si susseguono da maggio a novembre. Se si ha l'accortezza di non tagliare i fiori dell'ultima fioritura avremo grandi mazzi di piccole bacche rosse che allegheranno il nostro inverno. Alta fino a 5 m., forma tanti rami fin dalla base.

"Céline Forestier"

Una rosa stupenda, con grandi fiori giallo limone-rosato che trascorrono in giallo primula al centro. Grandi, piatti appena sbocciati, hanno tanti petali disposti in modo disordinato ed emanano un profumo truttato. Raggiunge l'altezza di 4-5 m.

"Mme Alfred Carrière"

Una rosa bellissima, con fiori di una delicatezza infinita. Globosi o doppi,

alla maniera degli inglesi "rambler e scrambler") e fondono le migliori qualità di entrambi i gruppi. È per questo che, vigorose ma non vigorosissime, sviluppano, al pari delle varietà sarmentose, un'infinità di rami rivestiti per tutta la loro lunghezza di foglie e fiori; fiori, che come avviene nel caso delle rose rampicanti, sono in genere prodotti già a fine primavera (la precocità è un'eredità delle rose Cinesi e Tè, le prime a fiorire), per tutta l'estate e anche oltre. Disposti sempre a mazzi, ora piccoli ora più voluminosi, sono formati da

SOTTO: LA COROLLA "DISORDINATA" DI UNA "CELINE FORESTIER". A FRONTE: LE BELLISSIME "DESPREZ À FLEUR JAUNES" (A DESTRA) E "BELLE VICHYSSEUSE".



molto profumati (hanno toni speziati), sono bianco madreperlato con solo un tocco di rosa. Splendidi fioritura in primavera e in autunno. Vigorosa, supera i 3 m di altezza ed è adatta anche per pareti esposte a nord.

"Desprez à fleurs jaunes"

Vigorosa e robusta, raggiunge i 6 m di altezza e i 3 di larghezza. I fiori doppi, portati in mazzi, hanno un colore tra il pesca e l'albicocca,

corolle che a seconda delle cultivar possono essere semplici, semidoppi, doppie o stradoppi, ma che comunque, come dice ancora Orietta Sala, "hanno un modo festoso e raggianti di zampillare dalle foglie come freschi getti d'acqua".

LA COLTIVAZIONE

"Le Noisette hanno fama di essere rose delicate, che amano il caldo, eppure nonostante ciò le mie Noisette prosperano e stanno benissimo, dimostrando un'invidiabile capacità di adattamento". Oppure una rusticità meno nota della loro proverbiale delicatezza, se anche Peter Beales, uno dei più preparati coltivatori ed esperti di rose d'Inghilterra, osserva come le sue Noisette coltivate nel rigido Norfolk "possono rimanere più al freddo di quanto normalmente si crede".

Fundamentale invece, secondo la vivaista toscana, per la buona riuscita di queste rose, più che il soddisfare le loro esigenze climatiche, l'eseguire un impianto a regola d'arte e l'assicurare loro le cure colturali di cui hanno bisogno. La buca dovrà

frutti che ricorda anche per il profumo.

"Blush Noisette"

Una delle prime rose del gruppo Noisette introdotte sul mercato; ha fiori semidoppi di un tenero rosa incarnato, portati in grandi grappoli. Capace di raggiungere i 2,5 m di altezza (o più se appoggiata a un qualunque sostegno), può essere tenuta come rampicante o, meglio ancora, come cespuglio.

ROSE NOISETTE solari e flessuose

essere grande (di almeno 50x50x50 centimetri); tutta la terra che si è rimossa andrà pulita con cura dalle erbacce e miscelata con del buon concime organico (stallatico maturo, humus di lombrico, cornungia) che, oltre a nutrire la pianta, migliorerà la struttura del suolo; il punto di innesto, una volta eseguita la messa a dimora, dovrà trovarsi circa 2 centimetri sotto terra.

Riflorenti e quindi avidi di nutrimento, le Noisette, secondo Maria Giulia Cimarelli, vanno concimate due volte l'anno: "La prima a fine inverno (a febbraio al Sud, a marzo al Nord), la seconda a metà agosto, utilizzando un concime organico (stallatico maturo, humus di lombrico), cui si assocerà un fertilizzante ricco di microelementi", e innaffiate a dovere, dando, nei periodi particolarmente sicciosi, dai 30 ai 50 litri di acqua per pianta — sempre che la terra sia asciutta per i primi 2 centimetri sotto la superficie.

Da non sottovalutare, infine, l'importanza di una corretta pacciamatura (vedere box alla pagina precedente) e potatura. Per quanto riguarda quest'ultima pratica, Maria Giulia Cimarelli suggerisce di "stare piuttosto leggeri, tagliando sì il secco, i rami deboli e quelli che si incrociano e si feriscono, ma limitandosi per il resto a spuntature, cioè al taglio dei primi centimetri di ramo". Infine, ricorda che è fondamentale eliminare le rose sfiorite (salvo a fine stagione nel caso delle varietà da cui ci si aspettano bacche) per stimolare la nuova fioritura, e strappare i selvatici che crescono sotto l'innesto.

Il Giardino delle Rose:

via Palastra 27, 50020 Chiesanuova (Fi), tel. e fax 055 8242388, www.ligiardinodeilerose.it, info@ligiardinodeilerose.it